

che ormai la sua voce grida al deserto e che è inutile sbraitare in favore di un passato che certo più non tornerà: ma passiamo oltre.

Salutiamo il *Popolo Romano* e con lui il suo direttore Costanzo Chauvet che è uno dei più abili polemici che abbia l'Italia. Il giornale è in via di continuo miglioramento ed il favore del pubblico non gli venne mai meno, di guisa che in soli 15 anni di vita il *Popolo Romano* occupa ora uno dei primi posti fra i giornali della capitale.

Col far del giorno esce il *Messaggero*, giornale di piccolo formato, chiamato a compiere, secondo lui, e se avrà vita, grandi e notevoli cose. La società moderna ha bisogno di pronti ed efficaci rimedi che la possano sanare: orbene il *Messaggero* solo ha questi rimedi che sono poi sempre quelli della scuola sansimonista: demolizione, demolizione per nulla edificare. Da tutto ciò si vede come le pratiche ed utili riforme, tanto calorosamente sostenute da questo periodico, non vadano troppo a genio al fisco che frequentissimamente è costretto ad intervenire. Oltre di ciò il *Messaggero*, che rassomiglia assai al parigino *Cri du Peuple*, ha una particolare maestria nel descrivervi i delitti di sangue: v'informa di tutto, del motivo, del come e del quando, e non v'è portiere, muratore, facchino che, prima di recarsi al lavoro, non sciupi immanabilmente il suo soldo nel *Messaggero* e non corra ansioso alla cronaca per conoscere nei minimi particolari gli eroi della pistola e del coltello.

Ecco il *Capitan Fracassa* che, sebbene nato da pochi anni, ha saputo acquistarsi un nome fra i migliori giornali d'Italia. Il carattere suo è quello del *Fanfulla*, mordace e brioso, se non che in politica i due giornali non vanno proprio d'accordo. Il *Fracassa* ha una particolarità tutta sua: le vignette che ogni giorno pubblica. Fra tutti gli scrittori il più simpatico è Gandolin (L. A. Vassallo) e a lui fanno degna corona il Saraceno, lo Spaccamontagne ed altri molti.

Ed eccomi agli ultimi giornali venuti alla luce: per anzianità noto la *Tribuna*, organo dell'opposizione costituzionale. La *Tribuna* in soli 5 anni ha fatto un enorme cammino, di guisa che è ora uno dei migliori giornali italiani. Mancava da noi un periodico come il *Figaro* ed il *Times* e questa lacuna è stata felicemente colmata grazie il principe Sciarra che non badò a spese pur di avere un foglio che rappresentasse le sue idee e quelle del partito a cui egli appartiene. I locali della *Tribuna* sono splendidi, messi con gusto ed eleganza, ed ogni venerdì a sera accolgono quanto di meglio ha Roma nella politica, nelle arti, nelle scienze e nella bellezza muliebre.

Ultimo è il *Corriere di Roma* e come ultimo ha pochi lettori.

E qui pongo termine alla mia rapida rassegna attraverso i giornali politici di Roma. A questi dovrei ora aggiungere quelli ebdomadari, le numerose pubblicazioni d'ogni genere che senza tregua l'una all'altra succedonsi, i giornali letterari e scientifici, ecc. ecc., ma per oggi basti. Altri più paziente di me sarà forse tratto a vedere, ad esempio, se colla enorme quantità di carta che annualmente consumasi nelle tipografie della città non si potesse fare un degno lenzuolo a questa nostra Italia: io lascio invece da parte tutte queste ricerche, ma noto solo un fatto nel campo politico: è bello ed anzi utile questo succedersi incessante di giornali d'ogni colore, perchè quantunque alle volte se ne scrivano di quelle proprio grosse, la stampa ha sempre una nobile missione da compiere, quella cioè di snebbiare le menti, d'innalzare gli spiriti a grandi ideali della umanità, e fare sì che il santo vero risplenda ognor più e sopra ogni cosa. Excelsior, excelsior!!

Italus.

### Società Agricola d'Acqui

Domenica 16 corr. il Consiglio Generale, approvato il verbale della seduta precedente e l'ammissione di nuovi soci, accettava con entusiasmo la proposta di promuovere un ballo di beneficenza, come si usa dalle altre società locali, a favore della cassa per gli inabili al lavoro, incaricando la vecchia e nuova direzione di fare il più presto possibile le opportune pratiche.

Nei quattro anni dacchè la società è costituita vige fra parecchi soci l'idea di un ballo di beneficenza, ma quest'anno si fece viva ed insistente allo scopo di preparare fondi onde sovvenire decorosamente i suoi vecchi inabili.

La Direzione, ottenuto gentilmente dal nostro Municipio l'uso del teatro Dagna e regolare licenza dalle competenti autorità, ha deliberato che il ballo abbia luogo sabato sera 29 corrente.

Ed i premi per le più belle maschere non mancheranno, poichè i signori Fratelli Beccaro inviarono una cassetta da 12 bottiglie champagne, il Cav. Luigi Menotti una cassetta da 12 bottiglie dolcetto, il sig. Sgorlo Tommaso una cassetta da 12 bottiglie moscato ed un agricoltore donò un paio capponi.

Entro la settimana saranno invitati quei benemeriti concittadini che sempre gentilmente si prestarono in simili circostanze per addivenire alla nomina dei direttori pel ballo, e di un giuri per l'aggiudicazione dei premi, e prendere tutti quei concerti creduti del caso.

Ad una società che accenna a consolidarsi, come afferma il rendiconto qui appresso stampato, e che più di

ogni altra ha bisogno di appoggio, la cittadinanza acquese non lascerà sfuggire l'occasione per dimostrare la sua simpatia.

### RENDICONTO ANNATA 1886 — IV D'ES.

Cassa Ammalati.

#### ENTRATA

Contributo Soci Effett., mesi n. 2503 a L. 0.75 . . . . .	L. 1877 25
Contributo Soci Contr. a L. 6 . . . . .	> 186 —
Quote diritti d'ammissione . . . . .	> 60 —
Offerta Barosio Domenico . . . . .	> 5 —
> Rapetti Guido . . . . .	> 5 —
> Caratti Francesco . . . . .	> 7 —
> Leoncino Enrico . . . . .	> 5 25
> Ivaldi Angelo . . . . .	> 16 50
> Grenna Pietro . . . . .	> 25 —
Introito per Libretti-Statuto . . . . .	> 5 75
Interessi somme depositate . . . . .	> 103 —
Somma L. 2295 75	
Rim. al 31 Dicembre 1885 . . . . .	> 1643 01
TOTALE . . . L. 3938 76	

#### USCITA

Sussidio ordinario agli ammalati L.	699 70
Sussidio straord. agli ammalati >	31 70
Onorario al Medico Soc. (*) . . . . .	> 1000 —
Stipendio al Collettore . . . . .	> 100 —
Gratificazione Segretario . . . . .	> 50 —
Medicinali . . . . .	> 313 23
Spese di Amministrazione . . . . .	> 61 —
Somma L. 2255 63	
Rim. al 31 Dicembre 1886 . . . . .	> 1683 13
TOTALE . . . L. 3938 76	

Cassa Inabili.

#### ENTRATA

Contributo Soci Effettivi, mesi n. 2503 a L. 0.25 . . . . .	L. 625 75
Offerta sig. Ottolenghi Iona . . . . .	> 250 —
Interessi sulle somme dep.te . . . . .	> 150 —
Somma L. 1025 75	
Rim. al 31 Dicembre 1885 . . . . .	> 4006 45
Rim. al 31 Dicembre 1886 L.	5032 20

(\*) Il medico cura tutta la famiglia del socio da l'una all'altra estremità del Comune d'Acqui.

## LA SETTIMANA

**Società Operaia** — Domani alle ore una pomeridiana, nel salone dell'Asilo Infantile, ha luogo l'adunanza generale della Società Operaia di mutuo soccorso. Sono all'ordine del giorno l'insediamento della Direzione testè nominata ed il rendiconto morale e materiale dell'Associazione. A proposito della Società Operaia, annunziamo fin d'ora che il giorno sei p. v. febbraio avrà luogo al Dagna un gran veglione il cui introito andrà a beneficio della Cassa operai inabili al lavoro. A dare attrattiva di novità alla festa, la direzione della Società ha pensato di far uscire e vendere in detta sera un numero unico, in cui si conterranno scritti e disegni. Per ottenere i primi si è rivolta in ispecial modo ai più illustri nelle lettere, nelle scienze, nella politica e nelle arti; quanto ai secondi, che riprodurranno i principali monumenti della città, saranno eseguiti dal nostro concittadino Gabbio. I disegni verranno riprodotti in fototopia dallo Stabilimento Sonzogno, ove lavora un nostro distinto concittadino, il pittore Cornaglia. L'idea messa fuori dalla Direzione della Società, oltre

ad avere l'attrattiva del nuovo, è anche buona, e noi ci auguriamo che essa incontri quell'universale favore che valga a farla riuscire bene.

### Beneficenza

— La famiglia Lupi di Moirano, in occasione della morte del compianto Conte Lupi, Generale in ritiro, largiva al nostro ospedale la somma di lire mille. La generosa offerta non ha d'uopo di encomii, simili atti costituiscono di per sé un titolo di lode per chi li compie.

**Il ballo** a beneficio dell'Asilo infantile ha dunque luogo questa sera al Dagna. Si prevede che riuscirà assai bene sotto ogni rapporto, poichè i palchi sono ormai tutti impegnati e non pochi biglietti furono venduti da quelle fra le gentili patronesse che si acconciarono volentose all'ufficio di distributrici dei biglietti d'ingresso. Vi saranno tre premi da distribuirsi alle maschere migliori, il secondo di questi, consistente in un elegante taglio d'abito, venne regalato dalla ditta Emilio Ottolenghi. I premi saranno assegnati da un giuri di signori e signore appositamente nominato. Le danze incominceranno alle nove per terminare, col riposo però di un'ora, alle cinque del mattino, e saranno dirette ora per ora da quattro signori che vennero pure a tale ufficio nominati dalla direzione dell'asilo.

Crediamo che le buone previsioni non andranno fallite, e che una rispettabile somma sarà versata, frutto del ballo di questa sera, nelle casse dell'asilo infantile.

**Al Casino** — Siamo di carnevale, ed è quindi naturale che la cronaca si occupi di feste e di balli. Al Casino domenica sera si ebbe la seconda delle veglie danzanti settimanali, la quale riuscì veramente bene, per maggiore concorso di gentili danzatrici, e di conseguenza, per una maggiore animazione. Il ballo finì dopo il tocco, ora in cui le simpatiche ballerine che avevano allietata di loro presenza la sala, se ne dipartirono, non senza formale promessa di ritornare domenica ventura, che è precisamente domani sera.

Non dubitiamo che la promessa sarà tenuta, tanto più che si stanno maturando certi progetti, i quali sarebbero sottoposti appunto domani sera al benigno giudizio delle signore frequentatrici del Casino. Si tratta di rinnovare sotto altra forma la gaia, indimenticabile festa campestre dell'anno scorso, quella festa che rimarrà celebre negli annali del Casino, sotto il nome di ballo della polenta. Il nome della nuova festa sarebbe già trovato: la si chiamerebbe la fiera di Lussito, e di una fiera dovrebbe avere tutte le caratteristiche, non esclusa una mangiatina (le lettrici sono pregate di non gridare la croce addosso al cronista per questa prosaica inclusione) in quell'ora che Anna Radcliffe chiamava dei delitti e del mistero, e che noi chiameremo *tout bonnement*, mezzanotte. Ci sarebbe poi..... ma non vogliamo, nè possiamo dire di più per ora, perocchè il segreto, il grande segreto, sarà svelato domani sera, e soltanto alle signore e signorine, le quali apprenderanno di un selvaggio appositamente catturato, di un..... ah! il segreto ci sfuggiva, facciamo punto e sarà tanto di guadagnato.